CORRIERE DELLA SERA

Data 07-10-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 2

A Praga il premier incontra von der Leyen. Mattarella: basta speculazioni. Riscaldamento: così i tagli

Gas, la spinta di Draghi

L'Italia vuole il tetto dinamico al prezzo. Macron lancia la nuova Europa a 44

«Per affrontare la crisi energetica dobbiamo lavorare insieme», è il monito del premier Draghi ai capi di Stato e di governo che hanno partecipato al summit di Praga. Dove il presidente francese Macron lancia l'Europa a 44. L'Italia spinge per un tetto dinamico al prezzo. «Basta speculazioni» chiede il capo dello Stato Mattarella. Bilaterale tra Draghi e la presidente della Commissione Ue von der Leyen.

da pagina 2 a pagina 5

I temi del confronto

La proposta dell'Italia

L'Italia, assieme a Grecia, Polonia e Belgio, ha avanzato una proposta per calmierare i prezzi del gas con tre scenari diversi, in vista del vertice Ue di oggi a Praga. Nel documento negoziale non si parla più di price cap ma si introduce il concetto di «corridoio dinamico». L'obiettivo è di stabilire un valore di riferimento

Un indice al posto delle quotazioni

Tra le proposte, la sostituzione del Ttf di Amsterdam con un indice alternativo che rifletta meglio la realtà energetica europea. Fa parte del pacchetto di misure che dovrebbero incidere «a monte» sulla formazione delle tariffe. Il prezzo dei futures del gas ha chiuso a 166,9 euro al megawattora in calo del 3,91%

L'Olanda apre Ma Berlino resiste

L'Olanda avrebbe dato il via libera sostanziale al documento negoziale. «Non c'è nulla che non possiamo accettare», hanno riferito fonti diplomatiche. I Paesi Bassi si sono sempre opposti all'introduzione di un tetto al prezzo del gas. L'unico Paese ad opporre ancora resistenze sarebbe la Germania

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Data 07-10-2022
Pagina 1
Foglio 2 / 2

«Crisi, serve una risposta europea» Pressing di Draghi su von der Leyen

Il premier a Praga. La proposta di un «corridoio» per le quotazioni del gas. Mattarella: l'Ue reagisca alle speculazioni

PRAGA Nel castello più grande del mondo, 70 mila metri quadri di torri e guglie gotiche, Mario Draghi è arrivato per la sua penultima missione internazionale da capo del governo italiano. L'ultima sarà a Bruxelles il 20 e 21 ottobre ed è a quella due-giorni, al cruciale summit dei leader europei sulla crisi energetica, che guarda il Consiglio Ue informale che si chiuderà oggi a Praga. Tredici giorni per convincere gli ossi duri dell'Europa che è ora di imporre un freno al prezzo del gas, battaglia che Draghi e il ministro Roberto Cingolani combattono da quasi un anno.

L'inverno si avvicina, la pace in Ucraina è lontana e anche il capo dello Stato si spende per trovare soluzioni alla crisi. «Dobbiamo attenuare le conseguenze degli aumenti del costo dell'energia sulla vita delle famiglie e delle imprese», sprona Sergio Mattarella incontrando a Malta il presidente tedesco Frank Walter Steinmeier. Nelle stesse ore a Praga il premier Draghi si spende per convincere i capi di Stato e di governo a unire le forze per contrastare gli effetti della guerra di Putin: «Per affrontare la crisi energetica dobbiamo lavorare insieme. Possiamo anche farlo in ordine parso, ma perderemmo l'unità europea».

Il concetto di «unità europea» è stato alla base del tete-a-tete di mezz'ora con Ursula von der Leyen sotto le volte del Castello di Praga. La presidente della Commissione, dopo aver assecondato per mesi le resistenze tedesche, si è convinta delle necessità di accelerare. E ha anticipato a Draghi, secondo fonti diplomatiche europee, l'intenzione di «avanzare verso una definizione di misure efficaci concordate dai 27 Paesi». Si va verso un «pacchetto di sei o sette soluzioni» per ridurre il prezzo del gas e sostenere imprese e famiglie. Il Consiglio Ue del 20 e 21 ottobre a Bruxelles potrebbe essere quello dell'intesa e Draghi ovviamente ci spera. Alla presidente della Commissione il capo del governo italiano ha detto di aver molto apprezzato la lettera di due giorni fa, con cui ha proposto ai leader un intervento per limitare i prezzi sul mercato del gas naturale. Una mossa «molto importante» per Draghi, perché va nella direzione dell'unità da lui tante volte auspicata e perché conferma che il governo di Berlino ha ammorbidito la sua posizione inizialmente ostile.

A ridimensionare la paura tedesca che un tetto generalizzato al prezzo del gas possa mettere a rischio l'approvvigionamento, ha contribuito la proposta studiata da Italia, Belgio, Polonia e Grecia, alla quale lavora da giorni il ministro Cingolani. L'idea, messa nero su bianco in un documento informale, è stabilire un *price cap* «dinamico», una sorta di «corridoio» che verrebbe determinato dall'oscillazione del prezzo in uno scenario di mercato normale, in cui i rubinetti sono aperti e c'è scambio di offerta e domanda. Cingolani conta sul via libera di «una ventina di Paesi» già al vertice di martedì a Praga tra i ministri dell'Energia ed è molto fiducioso sulla possibilità di siglare un'intesa nel Consiglio Ue di Bruxelles, il 20 e 21 ottobre: «Stiamo lavorando duro, ma stiamo vincendo». Draghi si mostra più cauto. Non vuole sollevare aspettative, né intestarsi una vittoria politica prima di essere certo che il risultato sia davvero a un passo.

L'ex presidente della Bce ha avuto altri due bilaterali, con il presidente svizzero Cassis e con la presidente moldava Sandu. Oggi si riuniranno i 27 leader, si entrerà nel merito delle misure e Draghi tornerà a insistere sulla necessità che l'Europa dia «risposte univoche, efficaci e solidali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.